www.smrosario.org
25 FEBBRAIO 2024
ANNO XIV - N°465

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

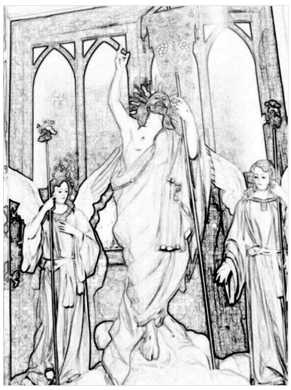
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Marco (9,2-10)

APPARVE LORO ELIA CON MOSÈ E CONVERSAVANO CON GESÙ.
MARCO 9,4

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.
Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

parrocchia.rosario@libero.it



Contribuisci anche tu al restauro lasciando la tua offerta

presso l'ufficio parrocchiale o sul conto intestato a:

Parrocchia Beata Vergine Maria del Santissimo Rosario
IBAN IT57J0538741351000043110407
presso Banca Bper

Oppure

IBAN IT74 Q076 0115 7000 0100 8289 397
presso BancoPosta

Oppure

CCP 100 8289 397

1924 100 ANNI 2024

Proposta per un metodo penitenziale

Per una confessione autentica, è innanzitutto necessario che tu trovi un po' **silenzio**. Non considerare ciò che ti circonda: il cellulare, le altre persone. Anche i minuti che passano, in questo momento, non sono rilevanti: è un tempo dedicato a te, alla tua anima.

Ti consigliamo, poi, i seguenti passaggi:

1. Leggi un brano del Vangelo e meditalo: cosa ti ha colpito?
2. Rileggi l'ultimo periodo della tua vita alla luce della Parola di Dio appena ascoltata e meditata. Sii sincero con te stesso e con il Signore: non puoi nascondere nulla né a lui, né a te stesso.
3. Riconosci di aver bisogno di perdono. Oltre a individuare i peccati commessi, esprimi con una preghiera a Gesù il tuo dolore e il tuo bisogno di essere perdonato.
4. Recati da un presbitero a confessare i peccati. Egli ti ascolta e ti aiuta, prima di darti l'assoluzione in nome di Gesù Cristo. Parla pure liberamente, senza timore: maggiori sono i "macigni" che lasci ai piedi di Gesù, maggiore sarà il perdono che Lui stesso ti donerà.

   Se vuoi, puoi parlare di tre diverse cose:

   a. ***Confessio laudis***: comincio il colloquio penitenziale rispondendo a questa domanda: dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

   b. ***Confessio vitae***: ora cerco di rispondere a questa domanda: a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

   C. ***Confessio fidei***: con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi dà la Buona Notizia: "Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!"
5. Torna in chiesa, davanti a Gesù, per un attimo di ringraziamento: ti ha pulito da tutti i peccati commessi!

Perché un esame di coscienza?

Non è un esame analitico e dispersivo, ma aiuta a vedere sinteticamente la propria vita. Quello che rende piuttosto indigesti gli esami di coscienza tradizionali è il loro dilungarsi nelle numerose domande sui vari peccati; un esame di coscienza analiticamente completo non può dimenticare nulla; gli interrogativi diventano innumerevoli, non si riesce ad affrontare seriamente nessun proposito e di conseguenza si viene a provare un senso di frustrazione e di impotenza. Uno schema sintetico ci aiuta a vedere la vita sotto poche, ma essenziali luci, e ad organizzare i propositi secondo determinate costanti.

Non è un esame sulle colpe esterne, ma sull'orientamento di fondo della vita. È facile fermarsi all'esame degli atti, senza interrogarci sulle intenzioni e sugli atteggiamenti interiori che li determinano. Gesù ci insegna che tutti i peccati procedono dal di dentro, cioè dal cuore: è dunque il cuore che va interrogato. È anche facile che noi ci riteniamo sufficientemente buoni perché non troviamo nella nostra vita particolari azioni di cui rimproverarci. Ma se interroghiamo l'orientamento dell'anima, i nostri desideri più reconditi, possiamo proprio dire che tutto in noi è ispirato dalla sete della gloria

del Padre, o dal desiderio incoercibile di aiutare i fratelli, anche a costo della vita? O non scorgiamo piuttosto che anche le cose più belle che facciamo sono sempre un po' guastate dal desiderio di emergere, o dal bisogno di particolari soddisfazioni personali, o dalla ricerca di consensi?

Anche le azioni migliori possono essere inquinate da qualcuno (e non da uno solo!) dei sette vizi capitali: attaccamento alle cose (avarizia), amor proprio (superbia), ricerca del meno difficile e del più comodo (accidia), gelosia nei riguardi del lavoro altrui proposta per un Esame di coscienza (invidia), violenza anche solo morale e sottile verso il prossimo (ira), condizionamento da parte dei sensi (gola e lussuria). Interrogarci sui sentimenti è una disciplina salutare, che ci porta a trovare molti più difetti di quanti pensiamo di avere; e il riconoscere le colpe è un primo gradino verso la correzione.

Non è un esame sul negativo (le colpe), ma sul positivo (le possibilità di bene). È più facile scoprire le colpe di pensiero, parola o azione; più difficile individuare i peccati di omissione; questi sono i più numerosi, di solito, e i più dimenticati nelle confessioni. Invece la morale del vangelo è tutta fondata sul bene da fare, più che sul male da evitare. Mentre i dieci comandamenti sono quasi tutti dei no, le beatitudini sono tutti si. E se uno si può credere giusto perché non uccide, non ruba, non bestemmia, non mente, non pecca sessualmente, non disonora i genitori, nessuno può pensare di avere raggiunto la perfezione nella povertà evangelica, nella misericordia, nella purezza del cuore, nella fame e sete di giustizia, nella mitezza, nella capacità di sopportare la persecuzione. Chi mai può dire di saper amare fino alla misura suprema, «come Gesù ha amato noi»? Anche l'esame finale di vita cristiana, descrittoci da Matteo (capitolo 25) è su prospettive positive: nutrire chi ha fame, ospitare i pellegrini, visitare e servire chi soffre. E se il re caccia nel fuoco eterno chi si è rifiutato di fare queste cose, nondimeno coloro che le compiono non hanno una misura oltre la quale sia impossibile crescere! Dunque, la prospettiva vera dell'esame di coscienza è sul positivo, non sul negativo. È utile che ci interroghiamo sulla nostra capacità di fare il bene. Il peccato non lo si annulla combattendolo ma operando il bene; così come l'unico sistema per eliminare il buio è quello di accendere una luce!

Non è un esame su dei peccati, ma su un modello di vita, sulla persona di Gesù. La differenza tra la morale cristiana e la morale filosofica (ad es., la morale stoica) sta in questo: per il filosofo l'ideale sono le virtù astratte (la povertà, la sapienza, il silenzio, la contemplazione), mentre per il cristiano l'ideale è Gesù. Il cristiano non ama e non pratica la povertà, ma si fa discepolo di Gesù povero; non ama e non pratica l'umiltà ma si fa discepolo di Gesù umile e umiliato; e così di seguito. Non si dica che sono sottigliezze, perché non è vero. Non solo perché tra le virtù naturali e la vita evangelica di Gesù c'è un salto di qualità, ma anche perché il motivo della virtù cristiana è la persona di Gesù, è la sua incarnazione, il suo essere l' uomo nuovo. (*continua*)

Il nostro percorso

Quaresima

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.30 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30
Lodi Mattutine 7.10 – **S. Rosario** 18.00 – **Vespri** 19.15

Domenica 25 2ª **di Quaresima** - S. Nestore; S. Cesario; B. Domenico Lentini

Lunedì 26 S. Alessandro di Alessandria; S. Faustiniano; S. Porfirio

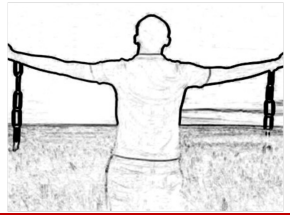
Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera RnS
20.45 Amori in corso - percorso alla nuzialità

Martedì 27 S. Gabriele dell'Addolorata; S. Onorina; S. Gregorio di Narek

19.45 Cripta Chiesa Madre: **Formazione cittadina dei catechisti**

Mercoledì 28 S. Romano; B. Daniele Brottier

19.45 **LA GIOIA DEL PERDONO**
catechesi sul Sacramento della Riconciliazione
a cura di p. Courdu Rajan



Giovedì 29 S. Ilario, S. Osvaldo di Worcester; B. Antonia da Firenze

8.10 Il caffè delle mamme
ore 19.45 CHI CERCATE?
Gv 1,38
Lectio divina

Venerdì 1 marzo S. Felice III; S. Albino; B. Cristoforo da Milano

18.00 *Via Matris:* Corona dei dolori di Maria

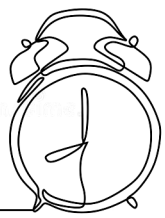
19.15 Via Crucis per le strade (vie di riferimento: Isonzo – Indipendenza – Marconi – Ginevra – Settembrini)

Lungo le strade della Via Crucis, dove sosteremo per la preghiera, sarà possibile lasciare generi alimentari per la Caritas. È possibile consegnarli anche presso la sede Caritas o nelle Parrocchie.
In questo periodo si necessita in particolar modo di: Zucchero, latte, brioches, biscotti, salsa e prodotti per l'igiene personale

Sabato 2 S. Troadio; B. Carlo Bono; S. Angela della Croce

Domenica 3 3ª **di Quaresima** - Ss. Marino e Asterio; S. Cunegonda; B. Innocenzo da Berzo

16.00 I Confessioni

Non appena ti levi dopo il sonno, subito, in primo luogo, la tua bocca renda gloria a Dio e intoni cantici e salmi poiché la prima preoccupazione alla quale lo spirito si apprende fin dall'aurora, esso continua a macinarla come una mola per tutto il giorno, sia grano, sia zizzania. Perciò sii sempre il primo a gettar grano, prima che il tuo nemico getti zizzania.

detti dei Padri del deserto